Disposizioni di attuazione del C.P.C.

CAPO II DEI CONSULENTI TECNICI DEL GIUDICE

Art. 13

Albo dei consulenti tecnici ⁽¹⁾.

Presso ogni tribunale è istituito un albo dei consulenti tecnici (p. c. 61 ss.).

L'albo è diviso in categorie.

Debbono essere sempre comprese nell'albo le categorie:

- 1) **medico-chirurgica**;
- 2) **industriale**;
- 3) **commerciale**;
- 4) **agricola**;
- 5) **bancaria**;
- 6) **assicurativa** (att. p. c. 146).

⁽¹⁾ Per le controversie di lavoro si veda l'art. 146.

Art. 14

Formazione dell'albo ⁽¹⁾

L'albo è tenuto dal Presidente del Tribunale ed è formato da un comitato da lui presieduto e composto dal Procuratore della Repubblica e da un professionista iscritto nell'albo professionale designato dal consiglio dell'ordine o dal collegio della categoria cui appartiene il richiedente l'iscrizione nell'albo dei consulenti tecnici.

Il Consiglio predetto ha facoltà di designare, quanto lo ritenga opportuno, un professionista iscritto nell'albo di altro ordine o collegio, previa comunicazione al consiglio che tiene l'albo a cui appartiene il professionista stesso.

Quando trattasi di domande presentate da periti estimatori, la designazione è fatta dalla camera di commercio, industria e agricoltura.

Le funzioni di segretario del comitato sono esercitate dal cancelliere del tribunale.

⁽¹⁾ Così sostituito dall'art. un del D.L.vo Lgt. 12 ottobre 1945, n. 700.

Art. 15

Iscrizione nell'albo.

Possono ottenere l'iscrizione nell'albo coloro che sono forniti di speciale competenza tecnica in una determinata materia, sono di condotta morale [e politica] ⁽¹⁾ specchiata e sono iscritti nelle rispettive associazioni professionali.

Nessuno può essere iscritto in più di un albo (ndr tribunale di Bari o di Trani).

Sulle domande di iscrizione decide il comitato indicato nell'articolo precedente.

Contro il provvedimento del comitato è ammesso reclamo, entro quindici giorni dalla notificazione, al comitato previsto nell'art. 5.

(1) Si veda l'art. 3 della Costituzione.

Art. 16

Domande d'iscrizione.

Coloro che aspirano all'iscrizione nell'albo debbono farne domanda al Presidente del Tribunale.

La domanda deve essere corredata dai seguenti documenti:

- 1) estratto dell'atto di nascita;
- 2) certificato generale del casellario giudiziario di data non anteriore a tre mesi dalla presentazione;
- 3) certificato di residenza nella circoscrizione del tribunale;
- 4) certificato di iscrizione all'associazione professionale;
- 5) i titoli e i documenti che l'aspirante crede di esibire per dimostrare la sua speciale capacità tecnica.

Art. 18

Revisione dell'albo.

L'albo è permanente.

Ogni quattro anni il comitato di cui all'art. 14 deve provvedere alla **revisione dell'albo per eliminare i consulenti per i quali è venuto meno alcuno dei requisiti previsti nell'art. 15 o è sorto un impedimento a esercitare l'ufficio.**

Art. 19

Disciplina.

La vigilanza sui consulenti tecnici è esercitata dal Presidente del Tribunale, il quale, d'ufficio o su istanza del Procuratore della Repubblica o del Presidente dell'associazione professionale, può promuovere procedimento disciplinare contro i consulenti che non hanno tenuto una condotta morale [e politica] ⁽¹⁾ specchiata o non hanno ottemperato agli obblighi derivanti dagli incarichi ricevuti.

Per il giudizio disciplinare è competente il comitato indicato nell'art. 14.

(¹) Si veda l'art. 3 della Costituzione.

Art. 20

Sanzioni disciplinari.

Ai consulenti che non hanno osservato i doveri indicati nell'articolo precedente possono essere inflitte le seguenti **sanzioni disciplinari**:

- 1) l'avvertimento;**
- 2) la sospensione dall'albo per un tempo non superiore ad un anno;**
- 3) la cancellazione dall'albo.**

Art. 22

Distribuzione degli incarichi.

Tutti i giudici che hanno sede nella circoscrizione del Tribunale debbono affidare normalmente le funzioni di consulente tecnico agli iscritti nell'albo del tribunale medesimo.

Il giudice istruttore che conferisce un incarico a un consulente iscritto in albo di altro tribunale o a persona non iscritta in alcun albo, deve sentire il presidente e indicare nel provvedimento i motivi della scelta.

Le funzioni di consulenti presso la corte d'appello sono normalmente affidate agli iscritti negli albi dei tribunali del distretto. Se l'incarico è conferito ad iscritti in altri albi o a persone non iscritte in alcun albo, deve essere sentito il primo presidente e debbono essere indicati nel provvedimento i motivi della scelta.

Art. 23

Vigilanza sulla distribuzione degli incarichi.

Il Presidente del Tribunale vigila affinché, senza danno per l'amministrazione della giustizia, gli incarichi siano equamente distribuiti tra gli iscritti nell'albo.

Per l'attuazione di tale vigilanza il Presidente fa tenere dal cancelliere un registro in cui debbono essere annotati tutti gli incarichi che i consulenti iscritti ricevono e i compensi liquidati da ciascun giudice.

Questi deve dare notizia degli incarichi dati e dei compensi liquidati al presidente del Tribunale presso il quale il consulente è iscritto.

Il primo Presidente della Corte d'Appello esercita la vigilanza prevista nel primo comma per gli incarichi che vengono affidati dalla Corte.

SEZIONE II
DISPOSIZIONI SPECIALI PER IL PROCEDIMENTO DAVANTI AL
GIUDICE DI PACE⁽¹⁾

Art. 66

Tempo degli atti dei conciliatori.

(¹) Articolo abrogato, a far data dal 1^o maggio 1999, dall'art. 47, l. 21 novembre 1991, n. 374. Per la disciplina transitoria, v. nota introduttiva (*), sub g), all'inizio del codice di procedura civile.
Testo dell'art. 66 come precedentemente formulato.

CAPO II
DEL PROCEDIMENTO DAVANTI AL TRIBUNALE
SEZIONE II
DELL'ISTRUZIONE DELLA CAUSA

art. 89

Ordinanza sull'astensione o ricusazione del consulente tecnico.

L'ordinanza sull'astensione o sulla ricusazione del consulente tecnico prevista nell'art. 192 dal codice è scritta in calce al ricorso del consulente o della parte (p. c. 63).

Il ricorso e l'ordinanza sono inseriti nel fascicolo d'ufficio.

Art. 90

Indagini del consulente senza la presenza del giudice.

Il consulente tecnico che, a norma dell'art. 194 del codice, è autorizzato a compiere indagini senza che sia presente il giudice, deve dare comunicazione alle parti del giorno, ora e luogo di inizio delle operazioni, con dichiarazione inserita nel processo verbale di udienza o con biglietto a mezzo del cancelliere.

Il consulente non può ricevere altri scritti defensionali oltre quelli contenenti le osservazioni e le istanze di parte consentite dall'art. 194 del codice.

In ogni caso deve essere comunicata alle parti avverse copia degli scritti defensionali.

Art. 91

Comunicazioni a consulenti di parte.

Nella dichiarazione di cui all'art. 201 primo comma del codice **deve essere indicato il domicilio o il recapito del consulente della parte.**

Il cancelliere deve **dare comunicazione al consulente tecnico di parte, regolarmente nominato, delle indagini predisposte dal consulente d'ufficio, perché vi possa assistere** a norma degli articoli 194 e 201 del codice .

Art. 92

Questioni sorte durante le indagini del consulente.

Se, durante le indagini che il consulente tecnico compie da sé solo (p. c. 194), sorgono questioni sui suoi poteri o sui limiti dell'incarico conferitogli, il consulente deve informare il giudice, salvo che la parte interessata vi provveda con ricorso (p. c. 195).

Il ricorso della parte non sospende le indagini del consulente.

Il giudice, sentite le parti, dà i provvedimenti opportuni.